

DANIELE GAMBARO

# *Ottorino Respighi*

*Un'idea di modernità del Novecento*



# Indice

<i>Prefazione</i> . . . . .	1
-----------------------------	---

## CAPITOLO PRIMO

<i>Il contesto storico generale Italiano alla fine del XIX secolo: la fine dell'Ottocento e l'avvento del fascismo</i> . . . . .	5
Il patriottismo come religione laica . . . . .	8
Lo sviluppo industriale e la società . . . . .	12
La politica espansionistica. . . . .	13
La Grande Guerra. . . . .	14
L'avvento del fascismo . . . . .	16
Il Vate . . . . .	26

## CAPITOLO SECONDO

<i>Trasformazioni e nuove istanze artistiche nel primo Novecento europeo</i> . . . . .	29
Vera novità o esercizio stilistico? . . . . .	33
Struttura o programma? . . . . .	33
Originalità o accademismo? . . . . .	34
Implicazioni politiche? . . . . .	34

## CAPITOLO TERZO

<i>L'Europa musicale all'inizio del Novecento: principali filoni post tonali e superamento del romanticismo</i> . . . . .	43
---	----

## CAPITOLO QUARTO

<i>La situazione italiana all'inizio del XX secolo: la Generazione dell'80 e la vita culturale del Paese</i> . . . . .	53
--	----

## CAPITOLO QUINTO

<i>Ottorino Respighi: elementi biografici e tavola sinottica delle principali composizioni</i> . . . . .	95
--	----

INDICE

IL CATALOGO DELLE OPERE. . . . .	142
Composizioni sinfoniche. . . . .	142
Composizioni per solista e orchestra . . . . .	143
Opere cameristiche strumentali . . . . .	144
Opere cameristiche vocali. . . . .	145
Opere pianistiche. . . . .	146
Opere organistiche. . . . .	147
Opere teatrali . . . . .	147
Trascrizioni . . . . .	148

CAPITOLO SESTO

<i>La sperimentazione e la maturità: le peculiarità stilistiche delle composizioni di Ottorino Respighi.</i> . . . . .	150
Respighi e la tonalità . . . . .	150
La tonalità e la contaminazione con il modalismo e il gregoriano . . . . .	157
Respighi e il recupero del passato musicale italiano . . . . .	163
Gli arcaismi. . . . .	172
La concezione formale nelle composizioni di Respighi . . . . .	176
“Una vena comunicativa e mai pretestuosa o cerebrale”. . . . .	184
“Marcato rilievo tematico-melodico, elemento di un linguaggio ancora facilmente abordabile” . . . . .	187
Traslazione ma non sviluppo delle idee tematiche . . . . .	187
La derivazione motivica . . . . .	191
Utilizzo sistematico di pedali. . . . .	194
“Sensibilità sviluppatissima per il timbro, il colore, per il rilievo isolato come per gli impasti e gli accostamenti di tinte” . . . . .	198
La concezione teoretica e critica . . . . .	205

CAPITOLO SETTIMO

<i>La scrittura pianistica</i> . . . . .	207
<i>Conclusione.</i> . . . . .	232
<i>Bibliografia essenziale.</i> . . . . .	236
<i>Indice dei nomi contenuti nel testo.</i> . . . . .	240

## Prefazione

Questo libro è dedicato alla vita e alle opere di Ottorino Respighi.

Si cercherà di porre in rilievo, servendosi di esempi musicali estratti dalle più significative opere pianistiche e non solo, i tratti più squisitamente personali e caratteristici dell'arte del compositore bolognese.

Tratti che contengono, indubbiamente, una percezione di modernità e di avanguardia volta alla ricerca di una precisa connotazione stilistica non necessariamente ancorata, a forza, alle più estreme avanguardie del primo Novecento, ma che tende a darsi, per mezzo del superamento di schemi linguistici tardo romantici e della loro contaminazione con le nuove istanze moderniste, una propria originale fisionomia

La ricerca del colore, della forma, della più personale visione pittorica della musica, dell'antico, della monumentalità, sono le direttrici sulle quali Respighi spinge la sua concezione verso vette considerate tra le più alte del Novecento italiano.

Il primo Novecento è stato per la musica europea un secolo di contraddizioni, di contaminazioni, di sperimentazioni sonore, di ricerche linguistiche, ma anche di riflessioni critiche, di ricerche estetiche, di analisi intellettuali. Con il termine modernità si indica pertanto il crogiolo nel quale tutte queste istanze, unite al recupero del passato, alla connessione con le arti figurative, alla ricerca musicologica, alle nuove o rinnovate ideologie anche politiche, si sono fuse, restituendo quella multiformità di aspetti e di stili che formano il corpus principale dell'epoca post ottocentesca.

L'Italia ha sicuramente giocato un ruolo da protagonista nella scena musicale europea, proponendo un rinnovamento profondo – e controverso – dell'immobilismo causato dalla gloriosa ma logora tradizione lirica.

Il nuovo vento di rinascita spinge il gruppo di compositori italiani, la cosiddetta Generazione dell'80, verso quella che può essere definito come il risveglio, soprattutto in ambito strumentale, di un'antica e importante tradizione musicale, tutta protesa nel trascorso Ottocento verso l'opera lirica e teatrale.

Respighi – assieme a Casella, Malipiero, Alfano e Pizzetti – è protagonista indiscusso di questa importante transizione.

Respighi popolare presso il grande pubblico, Respighi eseguito nei maggiori teatri del mondo, Respighi richiesto come concertista e come strumentatore, Respighi ritenuto da importanti musicisti uno dei più notevoli compositori dell'epoca.

Respighi però accusato di essere superficialmente accattivante nella veste strumentale dei propri lavori, non sperimentatore, estetizzante: è possibile coniugare queste prospettive diametralmente opposte in un'analisi oggettiva che tenga conto dei vari aspetti – anche politici – del primo Novecento italiano?

Respighi inoltre dedica al pianoforte una cospicua parte del proprio catalogo. È questa rivitalizzazione della musica pianistica una componente essenziale di quella che è la rinascita della musica strumentale tout court, propagandata soprattutto dalle composizioni e dall'impegno di Casella e Malipiero. L'ampio lascito di composizioni respighiane per pianoforte costituisce un territorio generalmente inesplorato – sia dal pubblico che dai pianisti – degno di attenzione e di considerazione critica.

Un pianoforte, quello di Respighi, recepito essenzialmente in maniera istintiva. Uno strumento che si propone sia come elemento orchestrale a tutti gli effetti sia come palestra di sperimentazione timbrica, sia come competitore con l'orchestra sinfonica sia come delicato supporto alle innumerevoli liriche respighiane.

La struttura di questo scritto consta sostanzialmente di due parti.

Nella prima parte sono contenuti i capitoli che tratteggiano, in modo generale, l'ambientazione storica e musicale del primo Novecento.

Il primo capitolo concerne la situazione storica italiana, della quale si traccia un rapido profilo convergendo l'attenzione sull'evento principale che ha caratterizzato quegli anni, ovvero il fascismo.

Il rapporto che la cultura musicale italiana ha con il regime è indubbiamente di grandissimo interesse, in quanto giustifica – in tutto o in parte – alcune scelte musicali poi rivelatesi fondamentali per l'uscita dell'Italia dall'impasse operistica post-verdiana.

Scelte che vanno contestualizzate anche – forse soprattutto – al periodo antecedente il fascismo, grosso modo sino alla prima guerra mondiale: momento storico messo in ombra degli avvenimenti del ventennio, ma che va debitamente considerato in quanto momento di formazione dei compositori della Generazione dell'80.

Nel secondo capitolo vengono trattate le implicazioni e le istanze artistiche che hanno connotato le diverse fasi della produzione musicale nei secoli precedenti, la musica descrittiva e a programma, riversate poi nelle musiche del Novecento con rinnovato e consapevole credo artistico.

Tutto ciò al fine di valutare, poi, il punto di vista di Respighi riguardo a contenziosi e dispute di natura anche filosofica che hanno percorso secoli e impegnato i maggiori pensatori.

Gli argomenti da approfondire vertono sul rapporto di Respighi con la musica sinfonica e il percorso della sinfonia nella storia della musica, sulle implicazioni e gli ideali artistici che hanno contaminato il genere strumentale più complesso e importante; ciò al fine di formulare alcune risposte che aiutino a comprendere come l'ambiente italiano reagisca alla grande cultura strumentale europea, rivendicando con determinazione quello spazio che storicamente le appartiene.

Le stesse problematiche sono poi rapportate alla musica pianistica, per certi versi meno problematica e meno dibattuta dalla critica.

Il terzo capitolo affronta il deterioramento del linguaggio tonale, fenomeno che ha comportato la nascita di correnti di pensiero discordanti ma tese alla ricerca di nuove possibilità espressive e linguistiche.

Il linguaggio adottato nel primo Novecento europeo vede quindi la definizione di nuovi lessici musicali: come si pone l'avanguardia italiana di fronte alla Seconda scuola di Vienna? La Generazione dell'80 costituisce un fenomeno di epigonismo rispetto alla tradizione ottocentesca o ci sono bagliori di luce propria in una nazione votata da secoli alla lirica? La breve ricognizione sulla avanguardia europea costituisce un termine di paragone di quella che è la condizione italiana.

La seconda parte si concentra sulla situazione musicale in Italia.

Il quarto capitolo è una ricognizione di quello che è lo status musicale italiano: le istanze dei Futuristi, le influenze di d'Annunzio, la prima musicologia nazionale; infine i veri protagonisti della rinascita strumentale italiana: Casella, Malipiero, Pizzetti, Alfano e Respighi.

Di ognuno si è scelto di commentare un aspetto, tra i molti possibili, al fine di avere per ciascuno di essi un tassello a formare un quadro generale della vita musicale di quel periodo.

Nel quinto capitolo, il racconto biografico della vita di Respighi vuole, sostanzialmente, raccogliere e riordinare le informazioni contenute nella biografia della moglie Elsa.

La biografia respighiana è una lettura quanto mai interessante, vero affresco di una società ormai scomparsa: l'interesse è anche maggiore se la lettura avviene tra le righe, ovvero se vengono soppesate tutte le interessanti affermazioni della preziosa testimone cercando di ricavare quanto emerge riguardo l'arte di Respighi, le sue concezioni estetiche, il suo metodo di lavoro, i suoi programmi.

Naturale travaso dalla biografia è la schematizzazione nel capitolo sesto dei tratti più evidenti di un'arte musicale estremamente complessa e multi-

forme; ecco allora che l'individuazione di alcuni punti focali del credo respighiano permette di comprendere meglio i contenuti musicali individuabili nel catalogo del musicista bolognese.

Sono ricorrenti nelle composizioni di Respighi alcuni topoi linguistici che identificano il suo processo creativo? Respighi aderisce a rivendicazioni di natura estetica che lo conducono a sperimentazioni armoniche, timbriche o formali? Come si configura il recupero del passato musicale italiano secondo la concezione respighiana? Filologia o rivisitazione?

Alla scrittura pianistica è dedicato il capitolo settimo, nel quale vengono estrapolati alcuni passi significativi di composizioni respighiane: istinto strumentale, scaltrezza esecutiva, ricerca coloristica e di effetti timbrici, concezione pianistica come orchestra miniaturizzata, rifiuto di una idea acrobatica estrema sono sostanzialmente i punti di interesse e di elaborazione strumentale che Respighi mette in atto nella sua rilevante produzione pianistica.

## Capitolo primo

### **Il contesto storico generale Italiano alla fine del XIX secolo: la fine dell'Ottocento e l'avvento del fascismo**

*Il Novecento è, prima di tutto, il secolo dei regimi totalitari. L'inesorabile cammino che conduce l'Italia nella Seconda Guerra mondiale passa attraverso l'uscita della Nazione dall'arretratezza economica e sociale post-unitaria. Il Fascismo incarna, da un lato, l'aspetto crudelmente totalitario e, dall'altro, un'occasione di riscatto nazionale che passa anche attraverso la valorizzazione delle migliori personalità artistiche del Paese.*

*Respighi e la sua generazione non si sottraggono ai condizionamenti del regime, diventando elementi importanti per la creazione di una cultura musicale italiana che vede nell'autarchia e nel nazionalismo le proprie fondamentali prerogative.*

Difficile compito, il racchiudere in poche pagine un ritratto di quello che è stato, fin'ora, il secolo che più di tutti ha rappresentato, con le sue innovazioni, con le sue rivoluzioni ma soprattutto con le sue tragedie, un punto di svolta decisivo e irreversibile nel cammino dei popoli.

Troppi sono gli avvenimenti ancora oggi oggetto di discussione storica e contaminati da ideologie deviate che non consentono un chiaro e univoco processo di secolarizzazione: basti pensare, per rimanere in Italia, ai recenti propositi revisionisti riguardanti il ventennio fascista indirizzati non già a individuare cause e processi storici che hanno portato alla formazione di un regime dittatoriale di fatto senza opposizione, ma atti a porre in rilievo gli innegabili risvolti di natura economica e sociale che crearono l'illusione nel popolo italiano di appartenere ad un'élite privilegiata nel mondo: l'illusione del primato dell'economia, della cultura, dell'innovazione tecnologica fino alla tragica e sanguinosa allucinazione del presunto primato in campo militare e razziale dalla quale scaturì la più grande tragedia della storia moderna.

Non rientra nel contesto di questo scritto l'intenzione di proporre indagini sociologiche sui fermenti e sulle innovazioni che il primo Novecento ha portato con sé: considerazioni troppo vaste che non trovano riscontro nell'ar-



## Indice dei nomi contenuti nel testo

- Albéniz Isaac, 35  
Albinoni Tomaso, 171  
Alfano Franco, 2-3, 8, 41, 53-54, 70-74, 134  
Alkan Charles-Henri-Valentin Morhange detto,  
39  
Ariosti Attilio, 149, 167
- Baccara Luisa, 117  
Bach Johann Sebastian, 60, 62, 77, 83, 110,  
131, 143, 147, 149, 154, 164, 167-168, 174-  
175, 188, 194-195, 197, 204, 219, 221  
Balakirev Milij Alekseevič, 36  
Balilla Pratella Francesco, 53, 61-63  
Barilli Bruno, 71  
Bartók Béla Viktor János, 36  
Beecham Thomas, 120  
Beethoven Ludwig van, 30, 38-40, 49, 60, 62,  
64, 66, 109, 187-188, 191, 194-195  
Bellini Vincenzo, 53  
Benelli Sem, 107  
Bénois Nicola, 103  
Bénois Alexandre, 103  
Benvenuti Giacomo, 140  
Berg Alban, 46  
Berlioz Hector, 30  
Bertelino Paolo, 73  
Berwald Franz Adolf, 35  
Besard Jean-Baptiste, 170  
Bixio Nino, 10  
Birga Arturo, 146  
Bistolfi Gian, 148  
Bobbio Norberto, 17  
Boito Arrigo, 53  
Bomucci Arturo, 65  
Borodin Aleksandr Porfir'evič, 35  
Bossi Marco Enrico, 53, 75  
Boulez Pierre, 46-47  
Brahms Johannes, 38-40, 49, 183, 187-188,  
194-195, 215  
Bruch Max, 105
- Bülow Hans von, 37  
Busoni Ferruccio Benvenuto, 41, 58, 105, 164,  
205-206, 219
- Caruso Enrico, 105  
Casella Alfredo, 2-3, 8, 25-26, 38, 41-42, 53-  
55, 61, 63-68, 70, 74-76, 78-79, 81, 110,  
136-137, 157, 207-208  
Castelnuovo-Tedesco Mario, 41  
Čajkovskij Pëtr Il'ič, 33-34, 36, 40  
Catalani Alfredo, 53  
Cavaliere Emilio de , 60  
Cavour Camillo Benso, 10  
Cerè Alessandro, 106, 148  
Certani Antonio, 104  
Cesi Beniamino, 38  
Chigi Lucarini Saracini Guido, 126, 128  
Chilesotti Oscar, 159  
Chopin Fryderyk, 39, 60, 66, 175  
Cicerone, 132  
Cilea Francesco, 19, 53  
Cimarosa Domenico, 39, 120, 148, 168  
Clementi Muzio, 38-39  
Coolidge Sprague Elizabeth, 126, 171  
Corelli Arcangelo, 57  
Corti Mario, 104  
Couperin François, 48  
Cristofori Bartolomeo, 38
- d'Annunzio Gabriele, 3, 14, 26-27, 53, 55, 59-  
60, 68-69, 76-77, 104, 106, 120, 133, 145-  
146  
Todi Jacopone da, 146  
Dallapiccola Luigi, 76  
Dall'Oglio Cesare, 100  
Dargomyžskij Aleksander Sergeevič, 36  
De Falla Manuel, 35, 126  
de Ferse Maria Antonietta, 146  
De Sabata Victor, 81

- Debussy Claude, 27, 31, 36, 46-48, 50, 63, 76, 84, 159-161, 163, 177, 206, 208, 212, 219
- Delius Frederick, 35
- Diaghilev Sergej Pavlovič, 64, 107, 108, 119, 120, 148
- Donini Alberto, 145, 148
- Donizetti Gaetano, 53
- Dukas Paul, 31
- Durazzo Giacomo, 78
- Duse Eleonora, 100
- Dvořák Antonín Leopold, 36
- Einaudi Luigi, 19
- Einstein Albert, 97, 137
- Elgar Edward, 34
- Erkel Ferenc, 36
- Eschilo, 143
- Fantuzzi Romualdo, 104
- Faurè Gabriel, 46, 63
- Fermi Enrico, 19, 97
- Ferrieri Enzo, 19
- Fino-Savio Chiarina, 106, 107, 111, 112-115, 119, 206
- Fogazzaro Antonio, 145
- Fokine Mikhail, 107
- Forzano Giovacchino, 122
- Franck César, 31, 40, 211
- Frescobaldi Girolamo, 26, 50, 57, 59, 117, 149, 158, 164-165, 172-176, 194
- Fubini Enrico, 46
- Gabrieli Andrea, 59
- Gade Wilhelm, 35
- Galilei Vincenzo, 170, 196, 197
- Galuppi Baldassarre, 79, 169
- Gandolfi Angelo, 104
- Garibaldi Giuseppe, 9
- Gasco Alberto, 136
- Gatti Guido Maria, 68
- Gentile Giovanni, 19, 23
- Germani Fernando, 125
- Gerster Gardini Etelka, 105
- Ghedini Giorgio Federico, 25
- Gianoncelli Bernardo, 170
- Gieseking Walter, 81, 129
- Giolitti Giovanni, 13
- Giordano Umberto, 53
- Glazunov Aleksandr, 40
- Glinka Michail Ivanovič, 36
- Goethe Johann Wolfgang von, 31, 37, 101
- Golinelli Stefano, 98
- Gonzaga Vincenzo, 139
- Granados Enrique, 35
- Grieg Edvard Hagerup, 35, 39
- Guarnieri Antonio, 77, 81, 116, 122
- Guastalla Claudio, 96, 97, 107, 117, 120, 122-126, 129-131, 133, 138, 139, 141, 148, 149, 168, 177
- Guerrini Guido, 136
- Guiraud Edmond, 111, 148
- Haendel Georg Friedrich, 177
- Hauptmann Gerhart Johann Robert, 148
- Haydn Franz Joseph, 39, 57, 124
- Heifetz Jascha, 81
- Hildesheimer Wolfgang, 96
- Hindemith Paul, 74
- Horowitz Vladimir, 97, 128
- Horszowski Miccio, 19, 120
- Hummel Jan Nepomuk, 39
- Janáček Leoš, 36
- Kant Immanuel, 131
- Kanzler Rodolfo, 108
- Karajan Herbert von, 81
- Kodály Zoltán, 36
- Kjui Cezar, 35
- Kreisler Fritz, 105
- Landowska Wanda, 128-129
- Leconte de Lisle Charles Marie Renè, 31
- Leoncavallo Ruggero, 53
- Leonidov Ileana, 148
- Liapunov Sergej Michajlovič, 40
- Liszt Franz, 30-31, 39-41, 43-45, 49, 51, 177, 212
- Livio Tito, 132
- Locatelli Pietro Antonio, 104, 149, 167
- Longo Alessandro, 38, 73
- Lualdi Adriano, 76, 191
- Luciani Sebastiano Arturo, 108
- Maderna Bruno, 79
- Magnard Roger, 65
- Mahler Alma, 98
- Mahler Gustav, 45, 50-51, 63-64, 98, 121, 196
- Malipiero Gian Francesco, 2-3, 8, 25, 38, 41, 53-54, 57-58, 61, 65, 68-70, 73-76, 78-79, 81, 136-137, 140, 171, 207-208
- Mallarmè Stéphane, 31
- Mameli Goffredo, 10
- Mancinelli Luigi, 100
- Marcello Benedetto, 149, 168-169, 175

- Marconi Guglielmo, 19  
 Mariani Angelo, 100  
 Marinetti Filippo Tommaso, 19, 61  
 Marinuzzi Gino, 139  
 Martinetti Piero, 107  
 Martucci Giuseppe, 32, 38, 40-41, 53, 100, 102, 110, 187, 207, 233  
 Mascagni Pietro, 19, 27, 53, 60, 62, 71  
 Mastrovich Ivan, 107  
 Mataloni Jenner, 168  
 Matteotti Giacomo, 18, 22, 24  
 Mazzini Giuseppe, 10  
 Mendelssohn-Bartholdy Felix, 39, 211  
 Mengelberg Willem, 81, 120  
 Merulo Claudio, 175  
 Mila Massimo, 54, 67-68, 235  
 Mitropulos Dimitri, 81  
 Modugno Maurizio, 81-83  
 Monteverdi Claudio, 26, 57, 75-76, 79, 104, 139, 149, 168  
 Molinari Bernardino, 78, 81, 107, 108, 128, 130, 213  
 Molinaro Simone, 170  
 Morselli Ercole Luigi, 148  
 Mortari Virgilio, 41  
 Mozart Wolfgang Amadeus, 39, 49, 57, 96, 187  
 Mugellini Bruno, 103-104  
 Mulè Giuseppe, 136  
 Musorgskij Modest Petrovič, 33, 36  
 Mussolini Benito, 7, 18-20, 27, 68, 70-72, 76, 133  
 Muzio Clementi, 38  
  
 Napoleone Bonaparte, 32  
 Napoli Gennaro, 136  
 Negri Ada: 19, 145  
 Nietzsche Friedrich Wilhelm, 131  
 Nijinsky Vaslav Fomich, 107  
  
 Orefice Giacomo, 140  
 Oriani Alfredo, 12  
 Orff Carl, 140  
  
 Paderewski Ignaz Jan, 35  
 Padre Davide Maria da Bergamo, 147  
 Paganini Niccolò, 39, 101  
 Paisiello Giovanni, 39, 148, 168  
 Palestrina Giovanni Pierluigi da, 57  
 Paolmba Giuseppe, 148  
 Panzacchi Enrico, 145  
 Papini Giovanni, 69  
  
 Pascoli Giovanni, 8-9  
 Pasquini Bernardo, 169, 170, 187  
 Pedarra Potito, 142  
 Pergolesi Giovanni Battista, 26  
 Perosi Lorenzo, 19, 53, 108  
 Perrault Charles, 148  
 Petrali Vincenzo Antonio, 147  
 Petrassi Goffredo, 25, 41, 76  
 Pick-Mangiagalli Riccardo, 41, 53, 76, 136  
 Piovano Attilio, 163  
 Pirandello Luigi, 19  
 Pizzetti Ildebrando, 2-3, 8, 19, 25, 27, 41, 53-54, 58, 65, 68-70, 76, 80-81, 136-137, 171  
 Pizzini Carlo Alberto, 109, 125  
 Platone, 131  
 Plutarco, 132  
 Pompilj Vittoria Aganoor, 146  
 Ponchielli Amilcare, 53  
 Poltronieri Alberto, 65  
 Porpora Nicola, 104, 149, 167  
 Prezzolini Giuseppe, 69  
 Prokof'ev Sergej Sergeevič, 97, 207  
 Puccini Giacomo, 50, 53, 56, 60, 68, 80, 118, 119, 159, 198  
 Puškin Aleksandr Sergeevič, 36  
 Putti Massimiliano, 99  
  
 Rachmaninov Sergej Vasil'evic, 40, 83, 131, 149, 168, 198  
 Rameau Jean-Philippe, 48, 170  
 Rattalino Piero, 207  
 Ravel Maurice, 31, 46, 48, 63, 65, 97, 126, 177  
 Reiner Fritz, 120  
 de Rensis Raffaello, 96  
 Respighi Giuseppe 98, 112  
 Rieti Vittorio, 125  
 Rimskij-Korsakov Nikolaj Andreevič, 34, 36, 40, 82, 102, 198  
 Rocca Lodovico, 76  
 Roncalli Ludovico, 170  
 Roger-Ducasse Jean, 65  
 Rossi Mario, 125  
 Rossi Michelangelo, 175  
 Rossini Gioachino, 53, 100, 119, 127, 143, 148, 168  
 Rossomandi Florestano, 38  
 Rubino Antonio, 146, 156  
 Rubinštejn Anton Grigorevič, 40  
 Russolo Luigi, 53, 61, 63  
  
 Saint-Saëns Charles Camille, 31, 97  
 Sammartini Giovanni Battista, 57

- Santi Piero, 69  
 Sarti Federico, 100-101  
 Satie Erik, 44, 46, 208  
 Scarlatti Alessandro, 59  
 Scarlatti Domenico, 57, 79, 172  
 Scarpini Pietro, 125  
 Schalk Franz, 36  
 Schönberg Arnold, 45-47, 51, 67, 76, 82, 184  
 Schopenhauer Arthur, 131  
 Schubert Franz, 188  
 Schumann Robert, 38-39, 98-99, 101, 172, 175, 183  
 Schumann Clara, 98  
 Segovia Andrés, 120  
 Seneca, 131  
 Serato Arrigo, 81  
 Serkin Rudolf, 137  
 Sgambati Giovanni, 41, 53, 97  
 Shelley Percy Bysshe, 146  
 Sibelius Jean, 35, 137  
 Siloti Alexandr, 164  
 Sinigaglia Leone, 53  
 Smetana Bedřich, 33, 36, 177, 212  
 Šostakovič Dmitrij, 154  
 Stokowsky Leopold, 97  
 Stradella Alessandro, 75  
 Strauss Richard, 31, 36-37, 40, 45-46, 48-50, 63-64, 84, 97, 116, 121, 168, 172  
 Stravinskij Igor' Fëdorovič, 25, 63-66, 70, 76, 107, 108, 184  
 Suzzarri Filippo, 100  
 Szymanowski Karol, 35  
 Tartini Giuseppe, 104, 121, 149, 164, 167  
 Tausig Carl, 164  
 Tebaldini Giovanni, 68-69, 159  
 Thalberg Sigismund, 38, 212  
 Tommasino Vincenzo, 108  
 Toni Alceo, 77, 113, 136  
 Torchi Luigi, 57, 77, 100-101, 159  
 Torrefranca Fausto, 77, 107  
 Toscanini Arturo, 47, 81, 99, 107, 111, 115-117, 120, 122, 127, 131-133, 137, 140, 167, 198  
 Toti Enrico, 15  
 Turati Filippo, 13  
 Turina Joaquin, 35  
 Ungaretti Giuseppe, 19  
 Veracini Francesco Maria, 57, 149, 167  
 Verdi Giuseppe, 8, 10, 26, 50, 53, 60, 68-69, 72, 80, 100  
 Villa Lobos Heitor, 74  
 Vivaldi Antonio, 26, 57, 74-79, 104, 149, 166-167, 171  
 Vittorio Emanuele II; 9, 146  
 Wagner Richard, 21, 26, 43, 45-47, 50, 60, 62, 64, 100-101, 115  
 Walter Bruno, 105  
 Weber Carl Maria von, 39, 57  
 Webern Anton, 46  
 Wolf-Ferrari Ermanno, 53  
 Wolff Albert, 141  
 Zandonai Riccardo, 53, 136  
 Zangarini Carlo, 145  
 Zanella Amilcare, 41  
 Zecchi Carlo, 81  
 Zuffellato Guido, 136